

OTTORINO RESPIGHI



Come gli altri compositori appartenenti alla cosiddetta “Generazione dell’Ottanta” (Pizzetti, Malipiero, Casella) Ottorino Respighi (1879-1936) è animato dal proposito di sprovvincializzare il clima musicale italiano e di saldare il distacco che divideva l’Italia dal resto d’Europa, dove nel corso dell’Ottocento un notevole sviluppo aveva avuto la musica strumentale.

Bolognese, allievo di Martucci, è per un breve periodo a Pietroburgo dove studia con Rimsky-Korsakov. Da un lato egli si dedica alla riscoperta della tradizione strumentale italiana, risalendo in particolare alle fonti barocche, dall’altro, manifesta un fascino per l’antico che si esprime in diversi lavori d’impronta “medievale”. Sua ulteriore e specifica caratteristica è l’abilità di orchestratore e “colorista”. Molte sue composizioni, infatti, hanno uno scopo “illustrativo”, narrativo, alla maniera dei tradizionali poemi sinfonici.

Un lavoro che molto bene rappresenta il recupero della musica del passato, dei secoli XVI-XVII, sono le 3 suites per orchestra dal titolo **Antiche danze ed arie per liuto**. La terza, in particolare, consta di 3 brani trascritti dall’antica letteratura per liuto: *Italiana* di autore anonimo del ‘500, *Aria di corte* da J.-B. Bésard, *Siciliana* di anonimo, dal carattere pastorale, e *Passacaglia*, da Ludovico Roncalli di fine ‘600. I pezzi delle suites vengono elaborati con una veste strumentale “moderna” ma nel rispetto dello stile melodico e armonico originale.

<https://www.youtube.com/watch?v=dNfXPgSN5v8>

In un’altra suite per piccola orchestra, **Gli Uccelli** del 1928 vengono “attualizzate” musiche precedenti: *Preludio* (da un *Allegro* per clavicembalo di Bernardo Pasquini), *La colomba* (De Gallot, sec. XVII), *La gallina* (dai *Pièces de Clavecin* di Rameau), *L’usignolo* (anonimo inglese) e *Il cucù* (da Pasquini, *Toccata sul verso del cucù*).

https://www.youtube.com/watch?v=vZ1qOBf_JQg

<https://www.youtube.com/watch?v=e0TvuyN7siA> partitura

Nel 1918 Respighi riceve dall’impresario Sergej Diaghilev la commissione per un balletto su musiche rossiniane, **La boutique fantasque** (“La bottega stravagante”). Respighi accetta con entusiasmo ed elabora per orchestra alcuni rossiniani *Peccati di vecchiaia*, pezzi pianistici così chiamati in quanto composti da Rossini nell’ultimo periodo di vita e distribuiti in 14 volumi. La “boutique” è articolata nei tempi *Ouverture*, *Tarantella*, *Mazurca*, *Danza cosacca*, *Can-Can*, *Valzer lento*, *Notturmo* e *Galop*.

A Nizza. Nella bottega di un fabbricante di bambole meccaniche di Nizza entrano numerosi turisti, il negoziante mostra loro i suoi pezzi migliori: danzatori di tarantella, cosacchi, due cani, il re e la regina delle carte, un mercante di meloni, una coppia di ballerini di can-can. I due ballerini vengono però separati, acquistati da due diversi clienti. Il negoziante predispone i pacchi per la consegna dell’indomani e chiude la bottega. Durante la notte le bambole si animano compiendo la separazione dei due innamorati. Decidono allora di uscire dai propri pacchetti e li riempiono di carta. Il giorno seguente, i clienti ritornano per il ritiro degli acquisti ma trovano le scatole vuote e aggrediscono il bottegaio. Questi viene soccorso dai suoi automi che cacciano i turisti sbigottiti. L’artigiano è poi festeggiato dai suoi pupazzi.

<https://www.youtube.com/watch?v=cPTMf2sG1ww>

Anche la musica medievale, le strutture modali e il gregoriano, sono da Respighi rivisitati in diversi lavori: *Quartetto dorico*, *Concerto in modo misolidio* per pianoforte e orchestra, *Tre preludi per pianoforte*, *Concerto gregoriano* per violino e *Modi XII* (tema e variazioni nei 12 modi antichi).

Nel *Concerto gregoriano* per violino e orchestra sono citati la sequenza *Victimae paschali laudes* e l'*Alleluja* pasquale. I movimenti sono: *Andante tranquillo*, *Andante espressivo e sostenuto*, *Finale (Alleluja)*, *Allegro energico*.



<https://www.youtube.com/watch?v=rG56gavuS0g>

Il *Concerto in modo misolidio* per pianoforte è impostato sul VII modo, l'autentico di Sol privo della "sensibile", secondo le scale diatoniche medievali.

Allegro energico. Passacaglia <https://www.youtube.com/watch?v=UWLcAM0tNLc>

L'aspetto più singolare che distingue l'opera di Respighi è, come sopra accennato, quello "illustrativo", al cui scopo l'autore utilizza in modo eccellente la superiore abilità di strumentatore. Esempio in questo senso è anche il *Trittico botticelliano* che evoca tre famosi quadri di Sandro Botticelli, pittore che nel XV secolo operò a Firenze al servizio dei Medici: *La primavera*, *l'Adorazione dei magi* e *La nascita di Venere*.



Per imitare adeguatamente la delicata tavolozza pittorica del Botticelli, Respighi si serve di una scrittura di particolare raffinatezza che predilige i toni smorzati.

L'allegoria della *Primavera* è ispirata, a sua volta, a una poesia del Poliziano (*L'acqua da viva pomice zampilla, che con suo arco il bel monte sospende; e, per fiorito solco indi tranquilla pingendo ogni sua orma, al fonte scende ...*), un lungo testo che viene tradotto in trilli, suoni di tromba, e in briosi ritmi che accompagnano le danzanti tre Grazie.

Nella *Adorazione dei Magi* un'antica cantilena popolare natalizia crea una serena e assorta atmosfera pastorale.

La nascita di Venere evoca la visione del mare da cui arriva la dea, lambito dal lieve soffio degli zefiri, su uno sfondo di natura modaleggiante.

<https://www.youtube.com/watch?v=WnYxFqK5wXE>

Sono quattro le "impressioni sinfoniche" per orchestra *Vetrata di chiesa* su soggetto sacro.

La fuga in Egitto evoca il racconto evangelico di Matteo (Mt,2,14). "La piccola carovana andava per il deserto, nella notte vivida di stelle ...".

San Michele arcangelo riprende uno dei sermoni di papa Gregorio Magno nel quale viene raccontata, con toni drammatici, la lotta dell'arcangelo e dei suoi angeli con il drago.

Mattutino di santa Chiara ricorda la santa fondatrice delle monache Clarisse e si ispira ai *Fioretti di san Francesco*: "Ma Gesù suo sposo, non volendola lasciare così sconsolata, sì la fece miracolosamente portare dagli angeli alla chiesa di Sancto Francesco, et essere a tutto l'ufficio del Mattutino...". Delicate sonorità di arpa, celesta e campane concorrono all'ambientazione contemplativa.

San Gregorio Magno, considerato all'epoca (VI sec.) l'inventore del canto "gregoriano", è una fantasia sul *Gloria* della messa gregoriana "de Angelis" «Ecco il Pontefice Massimo!... Benedite il Signore... intonate l'inno a Dio. Alleluia!». Il tema è introdotto dai corni con sordina accompagnati da arpa, celesta e pianoforte. <https://www.youtube.com/watch?v=bccP2z5WzAk>

Quattro liriche per voce e pianoforte sono *Notte*, *Nevicata* e ***Nebbie*** su testi di Ada Negri e *Pioggia* su testo di Vittoria Pompili.



Nebbie. *Soffro. Lontan lontano le nebbie sonnolente salgono dal tacente piano. Alto gracchiando, i corvi, fidati all'ali nere, traversan le brughiere torvi. Dell'aere ai morsi crudi gli addolorati tronchi offron, pregando, i bronchi nudi. Come ho freddo!... Son sola; pel grigio ciel sospinto un gemito d'estinto vola. E mi ripete: vieni, È buia la vallata. o triste, o disamata, vieni!*

<https://www.youtube.com/watch?v=bfPQcROKxqw>

È attribuito a Jacopone da Todi il testo della ***Lauda per la natività del Signore*** per soli, coro, flauto, ottavino, oboe, corno inglese, 2 fagotti, triangolo e pianoforte a 4 mani. I personaggi sono l'Angelo (soprano), Maria (mezzosoprano) e il Pastore (tenore).

Pastor, voie che vegghiate sovra la greggia en quista regione. I vostr'occhi levate, ch'io son l'agnol de l'eternal magione. Ambasciaria ve fone ed a voie vangelizzo gaudio fino, ch'è nato el Gesuino figliuol de Dio, per voie salvar mandato ...

<https://www.youtube.com/watch?v=sNopqAYGq-c&t=17s>

Respighi ha composto alcune opere teatrali: *Belfagor*, *La fiamma* e ***La campana sommersa*** (1927). Quest'ultima si basa sull'omonima commedia ("Die versunkene Glocke") di Gerhart Hauptmann.

Un fauno ha fatto precipitare in fondo al lago una campana che il campanaro Enrico aveva destinato a una nuova chiesa. L'ondina Rautendelein vuole porre rimedio alla situazione, e tra lei ed Enrico nasce l'amore. Magda, abbandonata da Enrico, si toglie la vita gettandosi nel lago. Dalle acque escono i rintocchi e i suoni squillanti della campana sommersa ... L'organico strumentale è tipicamente nutrito: 3 flauti, ottavino, 2 oboi, corno inglese, 2 clarinetti, clarinetto basso, 2 fagotti, 4 corni, 3 trombe, 2 tromboni tenori, trombone basso, bassotuba, timpani, grancassa, campanelli, piatti, tam-tam, triangolo, tamburo basco, xilofono, incudini e martelli, arpa, celesta, organo, campana, archi.

<https://www.youtube.com/watch?v=dD9gcv-vxxE>

Nella ***Toccata*** per pianoforte e orchestra la prima sezione (*Grave, Allegro moderato*) si svolge in forma libera e in stile "modale". Segue un *Andante lento ed espressivo* mentre la vera e propria toccata (*Allegro vivo*) è collocata nell'ultima parte del pezzo.

<https://www.youtube.com/watch?v=BCdeqaZZvIc>

L'***Adagio con variazioni*** per violoncello e orchestra è un brano giovanile del 1902, ripreso circa vent'anni più tardi e diventato uno dei pezzi più amati del repertorio solistico per violoncello. Il tema, dall'aspetto affettuoso e cantabile, è tratto da un canto popolare romagnolo. All'*Adagio* segue un *Poco meno adagio* caratterizzato da vigorosi accordi e note doppie del solista. Nell'ultima sezione, *Quasi recitativo*, violoncello e orchestra dialogano con le sortite del corno inglese. Il pezzo termina con la ripresa del tema tra le brillanti figurazioni dell'arpa.

<https://www.youtube.com/watch?v=y05cGnIU56c>

Il ***Quintetto in sol minore*** per flauto, oboe, clarinetto, corno, fagotto si articola nei tempi *Allegro meno mosso* e *Andante con variazioni*. Il tema delle variazioni è a 4 parti, in forma di corale ed è costituito da due frasi caratteristiche. La prima variazione si svolge sulle mobili evoluzioni del flauto, la seconda ha un carattere di danza, la terza è una sorta di scherzo. Nella coda finale della quarta viene ripreso il tema principale. <https://www.youtube.com/watch?v=6d-Zd9QHn3s>

La popolarità di Respighi presso il grande pubblico è legata soprattutto al “Trittico romano”, cioè ai poemi sinfonici dedicati alle fontane, ai pini e alle feste di Roma.

FONTANE DI ROMA (1916)

La fontana di Valle Giulia all'alba. Il “programma” è manifestato dallo stesso Respighi: “Un paesaggio pastorale: mandrie di pecore passano e dileguano nella bruma fresca e umida di un'alba romana”.

La fontana del Tritone al mattino. “Un improvviso squillare fortissimo dei corni sui trilli di tutta l'orchestra inizia la seconda parte. È come un richiamo gioioso cui accorrono frotte di naiadi e tritoni che s'inseguono e fra gli spruzzi d'acqua intessono una danza sfrenata”.

La fontana di Trevi al meriggio. “Il tema solenne appare sul mareggiare dell'orchestra. Echeggiano fanfare: passa sulla distesa radiosa delle acque il carro di Nettuno tirato da cavalli marini, seguito da un corteo di sirene e tritoni. E il corteo si allontana mentre squilli echeggiano a distanza”.



La fontana di Villa Medici al tramonto. “Un tema triste si leva su di un sommesso chiochiolo. È l'ora nostalgica del tramonto. L'aria è piena di rintocchi di campane, di bisbigli di uccelli, di brusii di foglie. Poi tutto si quieta dolcemente nel silenzio della notte”. <https://www.youtube.com/watch?v=UgDIWfzv-gs>

PINI DI ROMA (1924)

I pini di Villa Borghese. “Giuocano i bimbi nella pineta di Villa Borghese: ballano a girotondo, fingono marce soldatesche e battaglie, s'inebriano di strilli come rondini a sera, e sciamano via”.

Pini presso una catacomba. “Improvvisamente la scena si tramuta ed ecco l'ombra dei pini che coronano l'ingresso di una catacomba: sale dal profondo una salmodia accorata, si diffonde solenne come un inno e dilegua misteriosa”.

I pini del Gianicolo. “Trascorre nell'aria un fremito: nel plenilunio sereno si profilano i pini del Gianicolo. Un usignolo canta”.

I pini della via Appia. “Alba nebbiosa sulla via Appia. La campagna tragica è vigilata da pini solitari. Indistinto, incessante, il ritmo di un passo innumerevole. Alla fantasia del poeta appare una visione di antiche glorie: squillano le buccine ed un esercito consolare irrompe, nel fulgore del nuovo sole, verso la Via Sacra, per ascendere al trionfo del Campidoglio”.



<https://www.youtube.com/watch?v=lvgyfzLCOA>

FESTE ROMANE (1928)

Circenses. “Il cielo è torvo sul Circo Massimo, ma la plebe è in festa: *Ave Nerone!* Si schiudono le ferree porte e viene per l'aria un canto religioso e l'urlo delle belve. La folla ondeggia e freme: impassibile, il canto dei martiri si diffonde, vince, naufraga nel tumulto”.

Il Giubileo. “I pellegrini si trascinano lungo la via, pregando. Finalmente, dalla vetta di Monte Mario, appare agli occhi ardenti e alle anime anelanti la città santa: *Roma! Roma!* Un inno di giubilo prorompe, e gli risponde lo scampanio di tutte le chiese”.

L'Ottobrata. “Festa d'ottobre nei castelli inghirlandati di pampini: echi di caccia, tintinnii di sonagliere, canti d'amore. Poi, nel vespro dolce, trema una serenata romantica”.

La Befana. “La notte dell'Epifania in piazza Navona: un ritmo caratteristico di trombette domina il clamore frenetico. Sul mareggiare fragoroso galleggiano, a quando a quando, motivi rustici, cadenze di saltarello, la voce dell'organo meccanico d'un baraccone e l'appello del banditore, il canto rauco dell'ubriaco e il fiero stornello in cui s'espande l'anima popolare: *“Lassatece passà, semo Romani!”*”.

<https://www.youtube.com/watch?v=Z3lzJNjVS3I>

